73-76 Fare società Aversano:Layout 1 23/07/2009 11.21 Pagina 73

IL GRANDE SLAM DELLE NEOMAMME

A Roma l'associazione "Città delle mamme" aiuta chi ha bambini piccoli a trovare sicurezza, relazioni e qualità di vita.

di Lucia Aversano

Roma, è aprile e c'è il sole. Mi sarebbe piaciuto molto portare mia figlia qui con me, ma purtroppo Roma non è una città per bambini. Né tanto meno una città per mamme. Chi guida un passeggino in città lo sa, quando esce di casa si arma di santa pazienza e buona volontà perché il tragitto che andrà a fare sarà più faticoso di un Grande Slam: marciapiedi quasi sempre sprovvisti di scivolo (quelli che lo hanno o sono messi in punti per nulla strategici oppure sono ostacolati dalle macchine), macchine parcheggiate ovunque in doppia e tripla fila, uffici pubblici con troppe scale e pochi ascensori.
Eppure c'è chi, in questa città, cerca di darsi da fare per rendere la vita meno complicata, sia per i bambini sia soprattutto per le mamme. Ed è proprio di questo che si parla oggi, qui, alla riunione dell'associazione "Città delle mamme". Questa piccola associazione –di cui **Claudia Grasso** è presidente– conta una manciata di associate le quali si riuniscono, quando possono, una volta a settimana per discutere di vari progetti che cercano di agevolare la genitorialità. Fanno parte del VI Municipio e la loro "zona d'azione" è quella del Pigneto.

Che cosa è Cinemamma

Per la riunione di oggi si sono ritrovate in uno di quei palazzi del Pigneto che affacciano sulla zona pedonale costituita da pochi anni nel cuore della periferia est di Roma. Ho avuto il piacere, e l'onore, di partecipare alla loro riunione; parlo di piacere perché non si vedono tutti i giorni mamme con figli al seguito, anche piccolissimi, che si riuniscono e si danno da fare per migliorare la delicata e complicata condizione della donna in maternità. La neonata associazione di volontariato è balzata agli onori della cronaca per un' iniziativa che ha evidentemente sconvolto molti, poiché in questi mesi sono usciti parecchi articoli di giornali e la loro iniziativa è finita anche in vari servizi di Tg e Giornaliradio.

L'iniziativa in questione è "Cinemamma", e altro non è che dare l'opportunità alle neo madri di godersi un film al cinema, senza doversi inventare chissà quale acrobazia per trovare qualcuno a cui lasciare il pargolo e per trovare le "ore giuste"in cui farlo. Le ore giuste sarebbero le ore in cui il neonato non richiede di essere attaccato al seno. Cosa impossibile da prevedere, soprattutto i primi mesi. Dunque "Cinemamma" dà la possibilità alle neomamme non solo di portarsi il proprio piccolo ma anche di poterlo allattare, cambiare e addormentare al cinema durante la proiezione.
Il cinema che ha ospitato l'iniziativa aveva messo a disposizione una sala con uno spazio apposito dove poter "parcheggiare" carrozzine e passeggini, scaldabiberon e fasciatoio per poter cambiare i pannolini. La proiezione del film avveniva con un volume audio ridotto per non disturbare le orecchie sensibili dei piccini. L'iniziativa, durata 8 settimane, è stata un successo, e non solo mediatico. Molti i genitori soddisfatti dell'iniziativa, molte le mamme che ne hanno usufruito: si parla di circa trenta mamme a proiezione.

Dai film ai servizi

Ma Cinemamma, oltre ad offrire la possibilità di andare al cinema con il proprio neonato, è stata anche un'occasione per far sì che donne, solitamente costrette ad una vita sociale ridottissima (causa maternità), avessero la possibilità di dedicare alcune ore allo svago, diestraendosi dalla routine quotidiana ed entrando in relazione con altre donne nella loro stessa condizione. Tant'è che per favorire la socializzazione, la visione del film era seguita da un mini-buffet. La riuscita di questa iniziativa è stata uno degli argomenti di cui si è discusso durante la riunione.
"Città delle mamme", comunque, non è solo cinema, anzi, la mission dell'associazione è quella di cercare di migliorare tutti quei servizi che riguardano i neogenitori e che spesso in grandi città come Roma o scarseggiano o funzionano male oppure semplicemente sono poco conosciuti. A questo proposito l'associazione si sta muovendo per far sì che il genitore prenda coscienza dei propri diritti e delle opportunità che vengono offerte dalle varie strutture dislocate sul territorio.
Nello specifico, l'associazione vorrebbe mettere in evidenza l'importanza di creare una rete di personale qualificato e strutture adeguate, che seguano la donna durante il lungo percorso gravidanza-parto-puerperio, poiché spesso la futura mamma, durante questo periodo, viene seguita in maniera frammentaria da figure professionali di vario

73-76 Fare società Aversano:Layout 1 23/07/2009 11.21 Pagina 75

genere, che a volte si contraddicono rendendo così difficoltoso e poco chiaro il cammino del genitore. Detto con parole diverse, le gestanti – primipare o alle successive gravidanze– non conoscono tutto ciò che riguarda la loro situazione.

Il progetto mamme

L'associazione vorrebbe creare una rete di sostegno alle donne che si apprestano a diventare madri, dove dottori, ginecologi, ostetriche e pediatre collaborino insieme diventando così un punto di riferimento chiaro e costante durante tutto il corso della gravidanza. Questa esigenza nasce dalla constatazione di una realtà nella quale la donna incinta appare sovente spaesata e con le idee poco chiare sul da farsi. Ma anche quando la donna ha partorito, bisogna fare in modo che non si senta abbandonata ed isolata, e per far ciò la socializzazione con le altre madri è di vitale importanza, anche per non farsi soffocare nella depressione postpartum.
A tale proposito viene in soccorso un'altra proposta di Città delle mamme, ancora in cantiere ma presto attiva, che prende in nome di Progetto Bambi. Questo progetto consiste nel dare l'opportunità, attraverso la collaborazione col Cai (Club Alpino Italiano), a tutte quelle mamme che ne hanno la voglia, di svagarsi un po' con una passeggiata in montagna. L'originale iniziativa dovrebbe permettere loro di poter portare con sé il proprio piccolo e di poter sfruttare i rifugi del Cai appositamente attrezzati. Il progetto dovrebbe partire per quest'estate.

Alcune donne della Città delle mamme

Alla fine della riunione mi arriva tra le mani un pezzo di torta al cioccolato dall'aspetto frettoloso ma dal sapore ottimo: mi dicono che è stato fatto appositamente da una mamma per l'incontro. Tra me e me penso che queste mamme si danno tanto da fare che riusciranno a vincerlo, alla fine, il loro Grande Slam.

Il mattino ha niente in bocca.
HO FAME
Non c'è niente di meglio
che iniziare la giornata
senza niente da mangiare,
da soli, al freddo.
L'ideale per affrontare con energia
la lunga coda alla mensa dei poveri.
homeless supplice®
EQUILIBRIO GIUSTO TRA FAME E STENTI
Pubblicità regresso. Arsse/Scrittura.org